

212* *A dì 18.* Heri, la tera, di peste 4, lochi novi, et 9 di altro mal.

Da Trani, di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, di 9. Come, per esser si debole di gente per la guarda di questa terra, perchè il morbo ha consumato molti fanti et cavalli et molli fanti sono partiti, et vedendo le cose nostre molto longe, ha deliberato mandar de qui il capitano Cagnol con lettere, aziò el fazi una bella compagnia et bona, perchè il forzo di la sua è morta da peste. La causa è stata il governor Soranzo che non volse mandar ditta compagnia a Monopoli avanti la smonlasse de qui. Heri al tardi, dal proveditor di l'armata Conzarini ave ducati 6000, quali il zeneral li havea tolti a Liesna da le barche armade, per securtà; qual danari se non venivano, seguiva qualche gran disordine, *maxime* di le gente che sono in Monopoli. Et ditto zeneral ha tolto la impresa di Brandizo con le gente del signor Renzo, che erano destinate per la impresa de Termeni, con consentimento del signor Renzo. Che Dio li dia vitoria, perchè chi serà patroni di quel porto, venendo lo imperator in Italia, haverà bon di queste imprese; al che sempre ho invigliato la se fazi.

Di Vicenza, di sier Francesco Pasqualigo proveditor zeneral, di 15, vidi lettere. Come havendoli scritto la Signoria stii de li, et con quelli rectori vedi di fortificar quella terra, et si manda Gabriel da la Riva, qual con 500 fanti che'l fa starà a quella custodia, pertanto è stato atorno la terra con ditto domino Gabriel et visto i lochi dove bisogna fortificar, *ut in litteris*. Ma il tempo non serve, atenderano ai lochi più deboli, et principierà mercore, zonti sarano li vastatori, a lavorar, *ut in litteris*. Cavalecherà poi a veder li passi. Ha mandato exploratori fuora etc.

Fo in questa matina avanti terza, iusta la deliberation del Consejo di X, apicato in mezo le do colonne quel Hironimo Trun natural fo fiol di sier Vettor Trun, per haver straparlatto in favor de lo imperator; il che farà taser a molti che ha malanimo. Et stete cussi in su la forca fin hore 23; poi fo calato et fatto sepelir.

Et nota. Costui era sbaiaffo et di mal voler, el qual, inteso il zonzor di Cesare a Monaco, si fè taiar una vesta paonaza inerespado con le manège et davanti fodrà di raso cremesin et si fè rader la barba. Hor la forca restò suso.

Di campo, da Cassan, di 15. Come il conte di Caiazo havia hauto una lettera, dil campo inimico, del conte Christoforo Torniello, qual è suo parente,

et li scrive che l'è amalato et lo prega vojì haver dal capitano zeneral uno salvocondutto di poter andar a Milan securo con 30 armati. Et cussi il capitano ge l'ha fatto, et ha ditto al trombetta: « Di nê campo, che hanno ditto semo qui seradi, et che quelli è in campo di fuora dimanda salvicondutti a chi è asediati » etc. Scrive, hanno da Piasenza, il marchese di Mantoa a di esser passato de li con 50 cavalli, vestiti di negro tutti; va a Zenoa da lo imperador. Et il capitano zeneral dice: « Per 3 cose va di negro: l'una, per non l'haver fatto capitano zeneral in Italia; l'altra, per non haverli dà so fia natural per moier; la terza, per haverli tolto la pratica di la pace, che l'tratava con la Signoria nostra, di le man et posta in altri. »

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 15. Come il duca di Milan li ha mandato a dir che el protonotario Carazolo, partito di Mantoa, era zonto li, et andato, over va, a Zenoa da l'imperador; et li ha mandato a dir mandì uno suo a parlarli. Et cussi sua eccellentia ha mandato (*Zuan Batista Spiciano*) a parlarli, dice, per intender come el stà con la Cesarea Maestà, il qual fin do zorni tornerà; ma lui orator crede sia andato perchè per via di esso Carazolo trati qualche acordo con l'imperador, el qual, si ha, a dì 12 introe in Zenoa.

Da Sibinico, di sier Nicolò Marzello conte et capitano, di 12 avosto. Come, havendo mandato in Bossina uno suo explorator per intendere qualcosa, riporta che a dì 7 il Signor era di quà da Buda et andava verso Hongaria; et che Amarath, bassà di la Bossina, havia dà certa rotta contra hongari che teniva con l'archiduca, dice 18 milia persone. Et altre particolarità, come in la lettera se contien. La copia, potendola haver, scriverò qui avanti. Ma non fu creta.

In questa matina, li Savi tutti si reduseno a consultar insieme per scriver hozi a la Porta, in risposta di le lettere haute.

Da poi disnar aduncha fo Pregadi, et letto le 214¹⁾ soprascritte lettere venute.

A dì 19. La tera, di peste, 3, in uno loco vecchio a Castello; et 9 di altro mal.

Di campo, da Cassan, di proveditori zentrali Nani et Dolfin, di 16. Nulla da conto. Inimici al solito a Vaure, nè sono per moversi fin non vengi il soccorso.

Di Bergamo, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera vice podestà et proveditor et sier

(1) La carta 213^a è bianca.